



PON Legalità FESR FSE 2014/2020

Asse 4 – Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità
Azione 4.2.2 – Azioni prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso pubblico per l'avvio di iniziative per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di racket e usura

Premessa

La presenza della criminalità organizzata sul territorio nazionale, e con maggiore pervasività, in molte zone delle cinque Regioni meno sviluppate – Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia - costituisce un freno allo sviluppo socio-economico dell'Italia.

La significativa presenza di organizzazioni criminali impatta in modo incisivo sul sistema economico, come rilevato dalla stessa Commissione Europea; il *Position Paper* della Commissione ha difatti individuato la penetrazione della criminalità organizzata in settori critici dell'economia come un fattore che mina la competitività, soffoca l'imprenditorialità ed impedisce all'Italia di premiare l'eccellenza ed attrarre i necessari investimenti internazionali.

In questo quadro, particolarmente significativi sono i reati contro le imprese e gli operatori economici; uno studio condotto dall'istituto Transcrime¹ e finanziato con le risorse del PON Sicurezza 2007-2013 ha rilevato che i ricavi illeciti delle organizzazioni criminali provengono per buona parte dalle attività estorsive e usuraie (55%) e l'incidenza dei reati di questo tipo è doppia nelle regioni del Sud d'Italia rispetto alle Regioni del Centro-Nord. Tali dati dimostrano come le imprese meridionali subiscano un maggiore grado di condizionamento rispetto a quelle settentrionali e ciò determina, insieme ad altri fattori, un mercato meno favorevole all'impresa.

La crisi economica degli ultimi anni ha ulteriormente esposto il mondo delle imprese meridionali al rischio di infiltrazioni criminali, anche a causa della generalizzata "stretta creditizia" che ha spinto molti imprenditori in difficoltà a ricorrere a forme alternative di credito, spesso tradottesi in pratiche usuraie.

I dati riportati sopra sono confermati anche dall'indice di criminalità 2018², che evidenzia una percentuale di reati per estorsione e usura commessi e denunciati nel 2017 nelle sole regioni del Sud d'Italia pari al 37%, ovvero 17,3 reati ogni 100mila abitanti (contro una media nazionale del 13,9), con una forte incidenza in Campania e Sicilia³ e dalla relazione annuale 2018⁴ del Commissario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, dalla quale emerge che la Sicilia risulta la regione a cui favore sono state deliberate le maggiori somme da parte del Fondo di solidarietà per le vittime del racket e dell'usura per elargizioni alle vittime di **estorsione** (il 29% del totale delle somme erogate, pari a 12,9mln di euro), seguita dalla Calabria (16%) e dalla Puglia (13%). Per quanto riguarda, invece, le vittime di **usura**, la regione che ha fatto registrare il maggior importo per mutui è la Puglia (il 56% del totale delle somme erogate, pari a 3,8mln di euro), seguita dalla Campania (17%) e dalla Sicilia (12%).

Per contrastare i fenomeni di racket e usura e supportare le vittime di tali reati, sono state adottate negli anni una serie di norme basate sul principio del ristoro per tutti coloro che abbiano subito

¹ *Transcrime*, Gli investimenti delle mafie, 2013

² Le mappe del sole 24 ore. Indice della criminalità 2018, elaborato su dati forniti dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno.

³ La Campania registra il 38,9% delle denunce (1.255) per reati di usura e racket sul totale registrato nelle regioni meridionali, ovvero 3.226 denunce, seguita dalla Regione Sicilia con il 24,2% (781 denunce).

⁴ Relazione annuale, attività 2018, del Commissario per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura e Presidente del Comitato di solidarietà, 19 novembre 2018.

danni a causa di attività estorsive, o che abbiano deciso di collaborare con le istituzioni per combattere il racket o l'usura. In particolare, è stato istituito il Fondo di solidarietà di cui sopra che consente alle vittime di reati estorsivi e usurari di ricevere, a titolo di ristoro, un'elargizione che gli consenta di riprendere l'attività. Inoltre, è stata istituita la figura del Commissario straordinario per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, con un referente presso ogni Prefettura.

In questo quadro, e in linea con quanto si sta già attuando sul territorio nazionale, si inserisce il presente Avviso pubblico che prevede, nell'ambito dell'Azione 4.2.2 *“Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura”* dell'Asse 4 *“Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità”* - cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo (FSE) - del Programma Operativo Nazionale *“Legalità”* 2014/2020 (di seguito PON Legalità), la realizzazione di specifiche azioni per la prevenzione e il contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura mediante il sostegno agli operatori economici colpiti da tali fenomeni per un loro reinserimento nel circuito socio-economico legale.

Il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza, intende pertanto contribuire attraverso il presente Avviso al raggiungimento delle finalità di cui all'Azione 4.2.2, offrendo ai soggetti beneficiari di cui al successivo art. 2 delle cinque Regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), l'opportunità di avviare iniziative dirette a supportare le vittime del racket e dell'usura mediante l'erogazione di specifici servizi di accoglienza, orientamento e supporto e favorire la promozione di reti e forme di partenariato territoriali per contendere spazi geografici e di mercato alla criminalità organizzata (es. reti di aziende vittime dei reati e associazioni antiracket, imprese sociali).

Quadro normativo di riferimento

Il presente Avviso viene adottato con riferimento al seguente quadro normativo:

- Accordo di partenariato di cui all'articolo 14 del Regolamento (UE) n.1303/2013 del 17.12.2013 e successive modifiche e integrazioni;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1303 del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio n.1301/2013 del 17.12.2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) n.1080/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) del Parlamento Europeo e del Consiglio n.1304 del 17.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il Regolamento (CE) n.1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE, EURATOM) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione,

che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012

- Programma Operativo Nazionale FESR/FSE “Legalità” 2014-2020, a titolarità del Ministero dell’Interno, approvato con decisione della CE n. C(2015)7344 del 20 ottobre 2015 e successivamente rimodulato con decisione C(2018)20 final del 09 gennaio 2018;
- Il documento EGESIF_14-0017 “Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Si.Ge.Co. del PON FESR/FSE “Legalità” 2014-2020, adottato con Decreto dell’Autorità di Gestione (prot. n. 6046 del 05.07.2019);
- Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione del PON FESR/FSE “Legalità” 2014-2020 (v.3 del 01.07.2019), adottato con provvedimento dell’Autorità di Gestione;
- Criteri di selezione delle proposte progettuali del PON “Legalità”, approvati dal Comitato di Sorveglianza il 4 marzo 2016 e successivamente modificati ed integrati a seguito di procedura scritta conclusasi in data 22 marzo 2018, conformemente all’art. 110 del Regolamento 1303/2013;
- Legge 7 marzo 1996, n. 108 recante “Disposizioni in materia di usura” e sue successive modifiche ed integrazioni;
- Legge 23 febbraio 1999, n. 44 recante “Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura” e successive modifiche ed integrazioni;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n. 455 “Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura, ai sensi dell’art. 21 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44;
- Il Decreto del Ministero dell’Interno 24 ottobre 2007, n. 220 “Regolamento recante norme integrative ai regolamenti per l’iscrizione delle associazioni e organizzazioni previste dall’art. 13, comma 2, della Legge 23 febbraio 1999, n. 44 e dall’art. 15, comma 4, della Legge 7 marzo 1996, n. 108, in apposito elenco presso le Prefetture
- Il Decreto del Ministero dell’Interno 20 novembre 2015, n. 223 “Regolamento recante modifiche al decreto 24 ottobre, n. 220 in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket e antiusura.

Articolo 1 - Oggetto e finalità dell’Avviso

Il presente Avviso intende promuovere la realizzazione di misure a sostegno degli operatori economici colpiti dai fenomeni del racket e dell’usura, mediante l’avvio, sui territori interessati, di servizi di aiuto e tutoraggio che coprono tutte le diverse fasi caratterizzanti i summenzionati fenomeni criminosi, come, a titolo meramente esemplificativo, la pre-denuncia, la richiesta di

accesso al Fondo di solidarietà, l'avvio della fase di risanamento economico dell'attività imprenditoriale.

l'Avviso intende quindi, da un lato, incentivare la denuncia dei reati di racket e usura da parte degli operatori economici e, dall'altro, garantire alle vittime la definitiva riabilitazione economico-sociale.

Articolo 2 - Soggetti ammessi a presentare le proposte progettuali

Sul presente Avviso possono presentare proposte progettuali le associazioni o le organizzazioni antiracket e antiusura, così come definite dall'art. 15, co. 4 della Legge n. 108/1996 e dall'art. 13, co. 2 della Legge n. 44/1999, iscritte nell'apposito elenco istituito presso ciascuna Prefettura, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 30 novembre 2015, n. 223 "*Regolamento recante modifiche al decreto 24 ottobre, n. 220, in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e organizzazioni antiracket e antiusura*", ed aventi, tra i propri scopi, quello di prestare assistenza e solidarietà a soggetti danneggiati da attività estorsive e usuraie.

Ciascun soggetto di cui sopra potrà presentare, in forma singola o in partenariato, a pena di esclusione, **un'unica proposta progettuale** per l'erogazione dei servizi di cui al successivo art. 5 da realizzarsi su una o più delle Regioni *target* del PON "Legalità": Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

Articolo 3 - Destinatari

I destinatari finali degli interventi finanziati a valere sul presente Avviso sono gli operatori economici che vivono una condizione di particolare fragilità e vulnerabilità sociale in quanto vittime di reati di estorsione e usura.

I destinatari devono essere residenti e/o domiciliati nelle Regioni meno sviluppate, in cui ricadono le azioni progettuali.

Ciascun progetto dovrà prevedere la fase di "Presenza in carico" di un numero minimo di **50 destinatari**.

La presa in carico e l'erogazione dei servizi contenuti nel progetto individualizzato, di cui al successivo art. 4, dovranno essere dimostrati attraverso registri o documentazione equivalente firmati dall'operatore incaricato di erogare il servizio, dal destinatario e dal Responsabile del progetto.

Articolo 4 - Tipologia di progetti finanziabili

Il presente Avviso intende finanziare progetti individualizzati che abbiano ad oggetto l'erogazione di servizi di supporto e accompagnamento alle vittime di racket e usura e a coloro che abbiano fatto domanda di accesso, - o che intendano farlo-, al Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura.

I servizi da attivare dovranno garantire sia un supporto psicologico alle vittime e ai loro familiari sia la necessaria assistenza nelle fasi di denuncia, accesso al Fondo di solidarietà, nonché nella fase di

riavvio delle attività commerciali/imprese che hanno subito le conseguenze dei suddetti fenomeni criminosi.

L'intervento deve, innanzitutto, prevedere la fase di **Presa in carico**. Durante questa fase sarà fornita accoglienza, assistenza e informazione tecnico legale al soggetto vittima dei reati di estorsione e di usura che presenta richiesta di aiuto. Attraverso queste attività si dovrà conseguire una valutazione iniziale della problematica e delle difficoltà di ordine economico e sociale della vittima, che tengano conto anche del contesto familiare e sociale. Questa fase è finalizzata alla definizione del progetto individualizzato e riveste carattere obbligatorio.

Il progetto individualizzato può prevedere una o più delle seguenti attività:

- **Consulenza ed orientamento.** Sarà garantito un servizio di orientamento e consulenza sia legale che amministrativo/commerciale al fine di reinserire le vittime dei reati di estorsione e usura, nel tessuto socio-economico e giuridico (es. assistenza legale per la redazione di atti di denuncia, analisi dello stato di salute dell'azienda, predisposizione di un *business plan*, assistenza nell'accesso al credito, etc.).
- **Counselling psicologico.** Le vittime dei fenomeni criminosi di racket e usura e i loro familiari saranno accompagnati nelle fasi di accettazione del torto subito, convincimento di poter riavviare con fiducia l'attività lesa, denuncia e relativo procedimento penale.

La realizzazione dei percorsi individualizzati dovrà essere **sempre** accompagnata da un'attività continuativa di **tutoraggio e monitoraggio**. Il tutoraggio deve essere finalizzato alla riabilitazione sociale ed "affettiva" del destinatario e ad accompagnare lo stesso durante l'intero percorso, dalla denuncia sino al suo esito finale. Attiene a questa fase anche un'attività di monitoraggio volta alla verifica di eventuali problematiche del progetto individuale, nonché della necessità di modifica dello stesso.

L'ammontare di ciascun servizio è determinato sulla base dei costi massimi indicati nella tabella seguente, all'interno della quale è riportato per ciascuna tipologia di servizio (col. a) il valore massimo del contributo concedibile per singolo destinatario (col. b).

Tipologia di servizio (a)	Valore max del contributo concedibile per tipologia di servizio / destinatario (b)
Presa in carico	€ 200
Consulenza legale	€ 1.000
Consulenza commerciale / aziendale / bancaria	€ 800
Consulenza psicologica	€ 600
Tutoraggio e monitoraggio	€ 400

Ogni progetto dovrà prevedere anche la realizzazione di un **Piano di Comunicazione** finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto. Nello specifico le campagne informative e di animazione avranno come oggetto la promozione e diffusione dei servizi di sostegno alle vittime o potenziali vittime di usura ed estorsione. Tale attività dovrà avere un **costo massimo di 20.000**

euro. Potranno essere realizzati, solo a titolo semplificativo, opuscoli, manifesti e brochure, nonché seminari e *workshop*.

La localizzazione degli interventi previsti da ciascuna proposta progettuale dovrà derivare da un'analisi territoriale definita secondo specifici parametri (es. indice di intensità mafiosa, numerosità di denunce, etc.) che dovranno essere esplicitati nella proposta progettuale.

I **progetti dovranno concludersi entro 18 mesi** dalla data di approvazione della proposta progettuale, ovvero dalla data di restituzione all'Autorità di Gestione della nota di accettazione del finanziamento.

Articolo 5 - Risorse finanziarie

L'iniziativa sarà finanziata con risorse del PON Legalità 2014-2020 (Asse 4 "*Favorire l'inclusione sociale e la diffusione della legalità*" - Obiettivo specifico 4.2 "*Rafforzamento dell'economia sociale*" - Priorità di investimento 9.v "*La promozione dell'imprenditoria sociale e dell'inserimento professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale per facilitare l'accesso al lavoro*" - Azione 4.2.2 "*Azioni di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura*" per un importo complessivo pari a **euro 3.000.000,00**.

Si fa riserva di stanziare risorse aggiuntive in relazione alla numerosità dei progetti presentati e che, a seguito della fase di valutazione, siano risultati idonei al finanziamento e di particolare rilevanza in relazione agli obiettivi del Programma.

Articolo 6 - Modalità di erogazione del finanziamento

Ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, dovrà avere un valore economico massimo di **euro 250.000,00**. La dimensione finanziaria del progetto dovrà essere coerente con le attività previste e basarsi sui principi di sana gestione finanziaria, nel rispetto della regolamentazione riferita ai Fondi Strutturali e di Investimento europei.

L'erogazione del contributo al soggetto beneficiario avverrà secondo il seguente meccanismo:

- **Quota di prefinanziamento** pari al 25% dell'importo finanziato a seguito di presentazione di apposita garanzia fidejussoria (la richiesta del prefinanziamento non è obbligatoria);
- **Quote intermedie di finanziamento**, da erogarsi a seguito di rendicontazione di spese regolari presentate dal beneficiario con cadenza bimestrale. Le quote in anticipazione e intermedie non potranno superare il 90% dell'importo ammesso a finanziamento;
- **Saldo finale**, di importo pari al 10% del finanziamento a seguito della presentazione della documentazione di rendicontazione e a completamento dei controlli di primo livello.

L'erogazione delle quote di prefinanziamento, finanziamento intermedio e saldo finale è soggetta, altresì, al rispetto da parte del beneficiario degli obblighi di monitoraggio, come previsto dal § 3.3.2.1 delle Linee guida per l'attuazione.

Articolo 7 - Spese ammissibili e realizzazione delle attività progettuali

Le spese ammissibili a finanziamento⁵ dovranno rientrare nelle seguenti macro-categorie di seguito dettagliate:

- a. **costi di personale in capo al beneficiario o all'eventuale soggetto partner per la preparazione, direzione, controllo e comunicazione** dell'intervento, per le attività di:
 - direzione
 - coordinamento e segreteria tecnica organizzativa
 - ideazione e progettazione esecutiva delle attività progettuali
 - monitoraggio fisico-finanziario e rendicontazione
 - pubblicizzazione e promozione dei servizi
 - diffusione dei risultati (workshop, seminari, elaborazione di report e studi, etc.)
- b. **costi di personale per l'erogazione dei servizi** di cui all'art. 5. Per la realizzazione del progetto potranno essere impiegate risorse interne al/i proponente/i, nonché specifici profili professionali (es. orientatori, operatori sociali, etc.) selezionati mediante procedure trasparenti;
- c. **altri costi diretti (diversi dai costi del personale) e costi indiretti** per la realizzazione delle azioni progettuali nella misura massima del 40% delle voci di costo riferibili al personale di cui ai punti a) e b).

La rendicontazione delle attività prevede l'utilizzo di opzioni di semplificazione ai sensi dell'art. 67, comma 1, lett. d) e 68ter, comma 1 del Regolamento (UE) 1303/2013, ovvero si prevede l'applicazione di un **tasso forfettario nella misura del 40% delle spese dirette di personale ammissibili** del progetto, al fine di coprire i restanti costi ammissibili. Le categorie di costi ammissibili comprendono altri costi diretti (ad eccezione dei costi per il personale) e i costi indiretti.

Le **spese dirette di personale, interno ed esterno**, sostenute per la realizzazione del progetto saranno rendicontate a costi reali, secondo quanto previsto dalle norme nazionali e comunitarie in materia. Non sarà invece necessario giustificare i restanti costi di progetto rientranti nel tasso forfettario del 40% di cui sopra.

Ai fini di una corretta applicazione della predetta opzione, si fornisce di seguito una definizione di costi diretti, costi indiretti e costi per il personale, per come riportata nella guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea.

- I **costi diretti** sono i costi direttamente legati a una singola attività dell'ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio, attraverso la registrazione diretta dei tempi).
- I **costi indiretti** sono, invece, di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente a un'attività specifica dell'ente in questione. Tali costi comprendono di norma le

⁵ Reg. (UE) n. 1303/2013 e n. 1304/2013.

spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l'importo attribuibile a un'attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative e/o per il personale come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc.; bollette telefoniche, dell'acqua e dell'elettricità, ecc.).

- **I costi per il personale** sono i costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro ed il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno (a patto che tali costi siano chiaramente identificabili).

Per quanto concerne il **personale interno**, i costi ammissibili comprendono le retribuzioni lorde (compresi i premi di produttività, le gratifiche, i bonus, le indennità, etc.), incluse le retribuzioni in natura (come le prestazioni di welfare aziendale, i buoni pasto), in linea con i contratti collettivi, versate al personale a compenso del lavoro prestato in relazione all'operazione. Nella retribuzione lorda, sono compresi i costi relativi alle tasse e ai contributi previdenziali a carico dei lavoratori. Rientrano nel costo del personale gli oneri contributivi e sociali, volontari e obbligatori, nonché gli oneri differiti che incombono sul datore di lavoro.

Ai fini della determinazione del costo ammissibile, il costo del personale deve essere rapportato all'effettivo numero di ore di impiego del lavoratore nell'ambito del progetto.

Per il **personale esterno** sono individuati dei massimali di costo sulla base dell'esperienza professionale delle figure coinvolte, come riportati nella tabella sottostante:

Profilo	Anni di esperienza	Compenso giornata/uomo
A	>= 10	€ 500,00
B	>=7	€ 400,00
C	>=3	€ 300,00
D	fino a 3	€ 150,00

Il compenso, da intendersi onnicomprensivo, è da considerare al netto degli oneri accessori di legge a carico del committente e dell'IVA.

Articolo 8 - Modalità di presentazione delle proposte progettuali

Ai fini della partecipazione al presente Avviso, le associazioni e gli organismi di cui all'art. 2 del presente Avviso, in forma singola o in partenariato, dovranno:

1. compilare e inviare la domanda di partecipazione (*Allegato 1*), sottoscritta digitalmente da soggetto autorizzato a impegnare il soggetto proponente
2. utilizzare il format "Modello per la presentazione di progetti", allegato al presente Avviso (*Allegato 2*), da compilare in ogni sua parte e far sottoscrivere digitalmente a un soggetto autorizzato a impegnare il soggetto proponente.

I progetti, presentati nella forma sopra indicata dovranno pervenire a mezzo Posta Elettronica Certificata (PEC) al seguente indirizzo: dipps.bandiponlegalita.segr@pecps.interno.it.

L'avvenuto invio della domanda sarà attestato esclusivamente dalla ricevuta inviata automaticamente dal sistema all'indirizzo PEC indicato dal Soggetto proponente in fase di

registrazione. La data di invio del messaggio di ricevuta farà fede ai fini del riscontro della tempestività dell'inoltro della domanda. Tale data è vincolante per l'accesso alla fase di valutazione e di ammissibilità a finanziamento.

Le proposte progettuali dovranno essere presentate, nelle forme e con le modalità sopra descritte entro il 6 marzo 2020, pena l'inammissibilità delle medesime. Eventuali domande trasmesse successivamente alla decorrenza dei termini indicati o con modalità difformi, non saranno ammesse al processo di selezione.

Articolo 9 – Ammissibilità e valutazione delle proposte progettuali

Le proposte progettuali presentate a valere sul presente Avviso pubblico saranno sottoposte ad un esame di ammissibilità e a valutazione qualitativa. A tal fine, sarà nominata, con atto del Direttore della Segreteria Tecnico-amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali del PON Legalità 2014-2020, un'apposita Commissione di valutazione.

L'iter procedurale per la selezione delle proposte progettuali da ammettere a finanziamento seguirà i **criteri di selezione delle proposte progettuali** del PON Legalità, così come approvati dal Comitato di Sorveglianza, e articolati in:

1. Criteri di ammissibilità formale e sostanziale;
2. Criteri di valutazione.

9.1 Criteri di ammissibilità formale e sostanziale: La Commissione incaricata effettuerà la **verifica di ammissibilità formale e sostanziale** delle proposte progettuali presentate, valutando i seguenti elementi:

1. **ammissibilità del soggetto proponente**, che dovrà rispondere alle categorie di soggetti di cui all'art. 2 dell'Avviso;
2. **ammissibilità della proposta progettuale**, che dovrà:
 - essere coerente con i risultati attesi previsti dall'Azione 4.2.2. del Programma, nonché con le finalità e gli interventi previsti nel presente Avviso pubblico;
 - non prevedere altre fonti di finanziamento a copertura dello stesso intervento;
 - rispettare le forme e le modalità di affidamento utilizzabili per la realizzazione del progetto secondo quanto previsto dal Programma;
 - osservare le disposizioni in materia di ammissibilità delle spese per gli interventi cofinanziati dai Fondi Strutturali e di Investimento Europei;
 - localizzazione dell'intervento in una delle aree di cui all'art. 2 dell'Avviso;
3. **conformità della proposta progettuale**, che dovrà presentare:
 - regolarità formale, completezza documentale della domanda e rispetto delle modalità di presentazione del progetto;
 - rispetto della tempistica, dei requisiti e della procedura prevista dal presente Avviso.

Oggetto di ulteriore verifica da parte della Commissione sono le spese proposte, che devono risultare rispondenti all'art. 7 del presente Avviso. La Commissione può pertanto valutare lo stralcio di spese ritenute inammissibili.

9.2 Criteri di valutazione. Le proposte progettuali - superata la verifica di ammissibilità - saranno oggetto di una **procedura di valutazione** di merito da parte della Commissione incaricata, realizzata mediante la **griglia di valutazione** allegata al presente Avviso (*Allegato 3*), come previsto dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma Operativo.

In fase di valutazione delle proposte, la Commissione potrà richiedere al soggetto proponente eventuali chiarimenti o integrazioni, tramite comunicazione che sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica certificata indicata all'interno del Modello per la presentazione delle proposte progettuali, concedendo un termine di 10 (dieci) giorni lavorativi per la risposta. Eventuali integrazioni e chiarimenti pervenuti dopo i suddetti termini non verranno presi in considerazione.

Per ciascun intervento, saranno ritenute ammissibili le proposte progettuali che avranno conseguito almeno 60 punti.

A conclusione del processo di valutazione, la Commissione di valutazione redigerà un elenco di tutte le proposte progettuali pervenute nei termini richiamati all'art. 8 e provvederà alla pubblicazione dello stesso e delle notizie riguardanti la concessione del finanziamento sul sito istituzionale del PON "Legalità" con le seguenti modalità:

- a. operazioni idonee ed ammesse a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili;
- b. operazioni escluse con la relativa motivazione comunicata agli interessati con apposita nota;
- c. eventuali operazioni ammesse con riserva (ovvero che hanno raggiunto la soglia minima di idoneità ma non finanziabili per indisponibilità di risorse sull'avviso).

Articolo 10 – Ammissione a finanziamento

A seguito dell'approvazione da parte dell'Autorità di Gestione del Programma dell'elenco delle proposte progettuali idonee al finanziamento, il Beneficiario riceverà apposita comunicazione di ammissione a finanziamento, insieme ai seguenti documenti:

- **Provvedimento di ammissione a finanziamento**, con il quale è impegnata la relativa somma a valere sulle risorse del PON "Legalità";
- **Modello di nota di accettazione del finanziamento e di impegno** (*Allegato 4*), che il Beneficiario dovrà restituire firmata all'Ufficio gestione del PON "Legalità", e con in copia la Prefettura territoriale di competenza;
- **Linee guida per l'Attuazione**, ossia il documento a supporto dei Beneficiari nella fase attuativa.

Il provvedimento di ammissione a finanziamento avrà efficacia dalla data di restituzione da parte del Beneficiario della Nota di accettazione del finanziamento.

I progetti saranno ammessi a finanziamento per un importo pari al 100% del costo totale dell'operazione, al netto delle spese valutate come inammissibili.

L'iter di ammissione a finanziamento e la successiva fase di attuazione dei progetti inseriti nell'elenco di cui sopra seguiranno le modalità previste dal Sistema di Gestione e Controllo del PON Legalità 2014-2020, al quale si rinvia per il dettaglio delle procedure su descritte.

Articolo 11 – Modalità di controllo e monitoraggio degli interventi

La struttura di gestione del Programma, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori, in conformità a quanto stabilito dal Reg. UE n. 1303/2013 e dal Sistema di Gestione e Controllo del PON "Legalità" 2014-2020.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari e nazionali di effettuare le verifiche e visite in loco.

I Beneficiari sono tenuti altresì, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a rendere la stessa disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Reg. UE n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal PON "Legalità" 2014-2020 e la trasmissione dei dati di monitoraggio secondo le modalità e la tempistica previste dal Sistema di Gestione e Controllo del Programma.

Articolo 12 – Responsabile del procedimento

Il Responsabile del procedimento è il Dr. Ermenegilda Fracasso.

Articolo 13 - Informazioni, comunicazioni e pubblicità

Il presente avviso è reperibile sul portale del PON Legalità 2014-2020 nell'apposita sezione dedicata ai bandi e agli avvisi pubblici (<https://ponlegalita.interno.gov.it/opportunita>).

Le comunicazioni di carattere generale relative al presente avviso avverranno esclusivamente mediante pubblicazione sulla pagina dedicata al medesimo.

Per specifiche richieste di informazione e/o integrazione, nonché per le comunicazioni relative all'ammissione a finanziamento, l'Amministrazione si avvarrà dell'indirizzo di Posta Elettronica Certificata dichiarato in sede di presentazione della proposta progettuale che costituisce, pertanto, elezione di domicilio digitale, ai sensi dell'art. 3 bis del D. Lgs. n. 82 del 7 marzo 2005 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Per quesiti e informazioni è possibile rivolgersi all'Ufficio Gestione ed Attuazione del PON Legalità 2014-2020, utilizzando l'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it oppure consultando le FAQ che saranno disponibili sul portale del PON Legalità 2014-2020.

Articolo 14 – Informativa relativa al trattamento dei dati

L'adesione al presente Avviso e la trasmissione della documentazione richiesta comporta il consenso al trattamento dei dati personali ivi riportati.

I dati personali che il soggetto Beneficiario fornirà aderendo al presente Avviso, ivi inclusi quelli disponibili in banche dati esterne, saranno trattati al fine di individuare gli indicatori di rischio del Programma.

Il titolare del trattamento dei dati personali, ai sensi del Reg. UE 2016/679 e del D. Lgs. 196/2003 e s.m.i. è il Ministero dell'Interno – Dipartimento della Pubblica Sicurezza. I contatti del Responsabile della Protezione dei Dati Personali dell'Amministrazione sono pubblicati al seguente link: <http://www.interno.gov.it/it/amministrazione-trasparente/altri-contenuti-dati-ulteriori/privacy>.

La base giuridica del trattamento dei dati personali acquisiti per lo svolgimento del presente procedimento è costituita – ai sensi dell'art. 2-ter, comma 1, D. Lgs. N. 196/2003 e s.m.i. e dell'art. 6, par. 3, lett. b) del Reg. UE 2016/679 – dalla normativa comunitaria e nazionale applicabile al PON Legalità 2014-2020.

Qualora i dati personali oggetto di trattamento rientrino all'interno delle categorie particolari di cui all'art. 9, par. 1 del Reg. UE 2016/679, gli stessi verranno trattati esclusivamente al fine di dare corso e definire il procedimento avviato con il presente Avviso, che integra motivo di interesse pubblico rilevante, ai sensi dell'art. 2-sexies, comma 2, lett. m) del D. Lgs. 196/2003.

Ai sensi delle normative in materia di trasparenza i dati dei beneficiari dei contributi verranno pubblicati sul portale del PON Legalità 2014-2020.

I diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196 potranno essere esercitati scrivendo al Responsabile del trattamento, Dr.ssa Gabriella Faramondi, in qualità di Direttore della Segreteria Tecnica Amministrativa per la Gestione dei Fondi Europei e Programmi Operativi Nazionali, all'indirizzo e-mail: segreteriafondieuropei@interno.it.

In caso di richiesta di cancellazione dei dati, si informa che rimarranno comunque a sistema i dati necessari ai fini del monitoraggio, valutazione e rendicontazione delle attività. Continueranno a rimanere on line i dati necessari ad adempiere agli obblighi normativi di trasparenza, per tutto il tempo richiesto dalle norme comunitarie e nazionali in materia.

Articolo 15 - Clausole di salvaguardia e disposizioni finali

Il presente Avviso non costituisce offerta al pubblico ai sensi dell'articolo 1336 del c.c.; non è impegnativo per il Ministero dell'Interno e non è impegnativo per i soggetti che dovessero aderire.

Il recepimento delle proposte di intervento non costituirà in ogni caso approvazione della proposta progettuale, la cui effettiva attuabilità è condizionata alla positiva conclusione dell'intera procedura nei limiti previsti dalla stessa.

Il recepimento delle proposte avverrà ad insindacabile giudizio del Ministero dell'Interno. Su tutto il procedimento di formazione, approvazione e attuazione dell'iniziativa, sono fatte salve e impregiudicate le competenze e l'autonomia del Ministero dell'Interno.

Nulla è dovuto dal Ministero dell'Interno, anche a titolo di rimborso delle spese sostenute, ai soggetti proponenti le cui proposte non dovessero risultare ammissibili.

Per tutti gli aspetti non presenti nel presente Avviso pubblico si rinvia alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.

Allegati:

Allegato 1 – Domanda di partecipazione

Allegato 2 - Modello per la presentazione di progetti;

Allegato 3 - Griglia di valutazione dei progetti;

Allegato 4 – Modello di nota di accettazione del finanziamento e di impegno